

Vorrei piovesse per sempre  
Per chi il rumore della pioggia non lo sente  
Abbracciato dalle stelle col sole in tele  
Bollino nero sulle strade per le ferie, per la serie  
Bagagli enormi ed auto piene, bye bye  
Dicono "tutto esaurito"  
Dicono "estate ed infradito", e che sono sparito  
È la leggenda del 31, tipo: fine, fuochi d'artificio  
E sto pensando al mare dall'ufficio  
Scrivo in Helvetica nei miei pensieri  
Scrivo pochissimo e di ieri, dimmi dov'eri  
Ora che quasi mi piacevi  
Sto traslocando da due mesi  
E sto benissimo se chiedi  
Ombrelloni aperti  
Ombrelli chiusi, pavimenti  
Granite gelate gelano i denti  
Telefonate chilometriche con chi non senti  
Di solito telefoni non suonano e restano spenti  
Poi è presto, e il cielo forse è terso  
Mangio lento una banale pasta al pesto  
Avevo detto "mai", e invece è "adesso"  
Rileggo, ma poi mi rigiro e mi riaddormento  
Solite cose, solite facce, le complicanze  
Disegnate a mano dalle distanze  
Solitamente sono io, oggi sembro gigante  
Solitamente tu sembri distante  
E quando parti?  
Poi dove vai e quando torni, quanto manchi?  
Quand'è che torni di preciso?  
Quanti giorni, che hai deciso?  
Dove dormi, quanto manchi?  
Quanto manchi